



«Una volta era la sifilide, adesso è l'Aids. Il governo intende proteggermi. Commissiona uno spot. E che dice lo spot? Mettiti un preservativo, fagli



mettere un preservativo. Poi si lamentano degli stupri, della solitudine, dell'indifferenza queste donne sull'orlo di una crisi di

coscienza. La concupiscenza a loro va bene. Basta che sia protetta da un palloncino. Mettitele, e fa' ciò che vuoi»

Giuliano Ferrara «Il Foglio» 3 dicembre

Bertinotti, voglia di opposizione

Il presidente della Camera: l'Unione ha fallito. La destra: lo diciamo anche noi. Critiche dai ministri. Veltroni: gli attacchi al governo indeboliscono le riforme

Un gesto infausto

ANTONIO PADELLARO

Non si può certo rimproverare a Fausto Bertinotti di non essere stato esplicito nel motivare alcune delle «centomila» ragioni per cui considera fallito il progetto del governo Prodi. Un governo, ha detto, che sopravvive, che alimenta le tensioni, che ha accresciuto le distanze dal popolo e dalle forze di sinistra, e chi più ne ha più ne metta. Nella intervista a Repubblica emerge con chiarezza anche le ragioni politiche del clamoroso voltafaccia. La nascita del Pd che Rifondazione non poteva certo accogliere con entusiasmo. La voglia di opposizione che riemerge nel dna della sinistra radicale, soprattutto se i sondaggi vanno male. La nuova legge elettorale e la probabile svolta proporzionale che autorizza le mani libere dei partiti intermedi. Fortunatamente, dichiarazioni così aspre e definitive, una sorta di distacco cosmico dalla coalizione di cui si fa o si faceva parte («Noi siamo già oltre l'Unione»), non sono accompagnate dai conseguenti atti di crisi. Spiega infatti Bertinotti (citando Lenin) che bisogna distinguere tra strategia e tattica. Che lui, «intellettualmente», già si sente proiettato oltre l'Unione. Ma «politicamente» ancora no. Insomma, la tattica suggerisce di «battersi nel quadro politico attuale». E quindi Bertinotti resta presidente della Camera e il governo resta in piedi. Neppure Prodi, del resto, è apparso troppo impressionato dalla cannonata e ha risposto che il punto sullo stato della maggioranza resta fissato per gennaio. Come se gli avessero chiesto l'ora. Nessuno nega la serietà delle questioni poste da Bertinotti: i salari, la precarietà, il diffuso malessere sociale. Ma chi ha votato per l'Unione si aspetta da tutti i propri leader azioni concrete per cambiare le cose non preventive dichiarazioni di fallimento. Altrimenti avrebbe ragione ancora una volta Flaiano, citato da Bertinotti. Siamo un popolo di rivoluzionari ma vogliamo fare le barricate con i mobili degli altri.

«Questo centrosinistra ha fallito»: parole pesanti, tanto più se a pronunciarle è Fausto Bertinotti. Rifondazione comunista sta preparando la riedizione del '98, quando fece cadere il primo governo Prodi? I timori sono soprattutto legati alla vigilia di gennaio. Dal governo, ministri come Damiano e Bindi criticano il presidente della Camera, mentre la destra lo «cavalca». Veltroni avverte: «Così si indeboliscono anche le riforme». alle pagine 2 e 3

Contratti e fisco
SINDACATI
SCIOPERO GENERALE A GENNAIO

G. Rossi a pagina 13

Staino



IL RAPPORTO DELL'INTELLIGENCE USA

Nucleare, Bush contro la Cia: «L'Iran rimane un pericolo»



Bertinotti e De Giovannangeli a pagina 10

Giustizia

VOTO UNANIME

Csm: Forleo incompatibile va trasferita



Con voto unanime la prima sezione del Csm ha avviato il trasferimento della gip Clementina Forleo per «incompatibilità ambientale». «Ha compromesso la sua indipendenza». Caruso e Solani a pagina 9

ANCHE I MAGISTRATI SBAGLIANO

NANDO DALLA CHIESA

È imbarazzante. Di più: è sgradevole dirlo. Ma un magistrato coraggioso non ha sempre ragione. Ha ragione a chiedere che l'opinione pubblica lo sostenga nelle sue indagini o nei suoi atti; che ne sappia apprezzare il coraggio e la schiena dritta; le doti, insomma, che ne fanno altra cosa dai magistrati pavid, servili o insabbiatori. Ma non può chiedere per questo, come in un pacchetto di «prendere o lasciare», l'approvazione di comportamenti che violino i suoi doveri di misura e di riservatezza. segue a pagina 27

Informazione

ENZO BIAGI E L'INNOMINATO

FURIO COLOMBO

La sera del 3 dicembre dedicata, nel Teatro Quirino di Roma, a ricordare Enzo Biagi, il giornalista celebre per una vita di eccellente lavoro, per la sua libertà tranquilla, per la sua cacciata dalla Rai, una bella sera di amicizia in cui c'erano proprio tutti, che è durata due ore e che Rainews ha trasmesso in diretta, soltanto due persone hanno parlato di Berlusconi, descritto realisticamente come padrone prepotente mentre si stava comprando la libertà d'informazione in Italia. segue a pagina 26

Lega: «Con gli immigrati facciamo come le Ss»

RAI NEL CAOS

Il Consiglio di Stato: nel Cda torni Petroni



Lombardo a pagina 7

di Gigi Marcucci

Chissà se Giorgio Bettio, consigliere comunale in quel di Treviso, ha letto l'ultima fatica di Jonathan Littell, il bestseller appena uscito in Italia con il titolo «Le benevole» e in America con il più efficace «The kindly one», che significa «quello gentile». Quello gentile è un ex ufficiale delle Ss, il braccio armato del partito nazista a cui era stato affidato lo sterminio di ebrei, omosessuali, oppositori politici, minoranze etniche. L'ex nazista lo racconta nei dettagli, rivela che - pudicamente - le eliminazioni in massa venivano chiamate «azioni» o «operazioni», ne descrive la minuziosa contabilità, rivela i metodi usati per non sottoporre a stress eccessivi gli incaricati del «servizio». segue a pagina 4

Assenteismo

MONTAZEMOLO SPARA NEL MUCCHIO

ALFREDO RECANATESI

Sparare sullo Stato e sugli statali è facile come sparare sulla Croce Rossa. Però è più redditizio perché si vince sempre il consenso di chi ama farsi lisciare nel verso del pelo di uno dei più triti luoghi comuni. E tuttavia nella sostanza le bordate si risolvono sempre in una operazione a somma negativa. Per un verso, infatti, generiche e sparate nel mucchio come sono, non si vede cosa di buono possano generare. segue a pagina 27

MORAVIA, GLI INDIFFERENTI PARLANO RUSSO

ANDREA DI CONSOLI

Daniela Marcheschi, italiana, esperta di letterature scandinave e traduttrice di Karin Boye, August Strindberg, Edith Sodergran, Brigitta Trotzig, curatrice dei Meridiani Mondadori di Giuseppe Pontiggia e Carlo Collodi, ha al suo attivo un'attività saggistica di livello internazionale. Ha pubblicato, tra le altre cose, «Una luce del nord. Scritti scandinavi (1979-2000)» per Le Lettere, e «Sandro Penna per Avigliano». Lei parla di tradizioni letterarie in contrapposizione a tradizione. Cosa significa esattamente? «Puntare alle tradizioni vuol dire cogliere la pluralità delle esperienze letterarie e artistiche, delle estetiche, poetiche, filosofiche, dei generi, degli stili, delle forme». segue a pagina 24

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Vespa al sangue

ANCHE quello di spettatore televisivo è diventato un lavoro usurante. E la Rai dovrebbe versarci un'indennità per ogni puntata vista di «Porta a porta». Infatti, sentendo una brutta notizia di cronaca, ormai c'è da tremare all'idea di quello che ne farà Bruno Vespa. E, puntuale come la morte, il giornalista più pagato dalla tv pubblica (cioè da noi tutti) è piombato sulla notizia dell'arresto di Azouz per ricavarne la quotidiana ragione di audience. Ma, nel dubbio che da solo il caso Erba non bastasse, ha voluto fare pendant con quello di Perugia, in modo da mettere in scena una grigliata mista al sangue degna di Cogne, il maggiore spettacolo della scorsa stagione. Il tutto per domandare ai soliti esperti: come mai un criminale famoso può diventare una star mediatica o addirittura un modello per i ragazzi? Risposta obbligata: «I giovani non hanno più valori!» Mentre la società degli adulti mostra quotidianamente i suoi valori allestendo teatrali dell'orrore, per raggiungere il fine etico del successo. Oppure strisciando accanto al potente di turno.

QUALE FUTURO PER IL WELFARE?



Roma 6 dicembre 2007 ore 17.30

L'incontro si svolgerà presso la sede di ATENE IMPRESA Palazzo Giannelli Viscardi - Corso Vittorio Emanuele II, 18

La redazione di Solcando ne discute con:

GIULIANO CAZZOLA Senior Advisor Centro studi "Marco Biagi"

CARLO DONOLO Ordinario di Analisi delle Istituzioni e dei Sistemi Complessi Facoltà di Scienze Statistiche Università la Sapienza

GIANNI PAGLIARINI Presidente Commissione Lavoro della Camera

TIZIANO TREU Presidente Commissione Lavoro del Senato

Si prega di confermare la presenza tel. 06-7020741 fax 06-70608537 mail: spicchet@solcando.it



LIBRI DISCHI DVD GAMES
A Natale fai shopping su IBS!
www.ibs.it
Spedizione GRATIS fino al 10 dicembre*
Tutti i 250.000 prodotti del 2007 a PREZZI TAGLIATI!
ibs.it
Internet bookshop